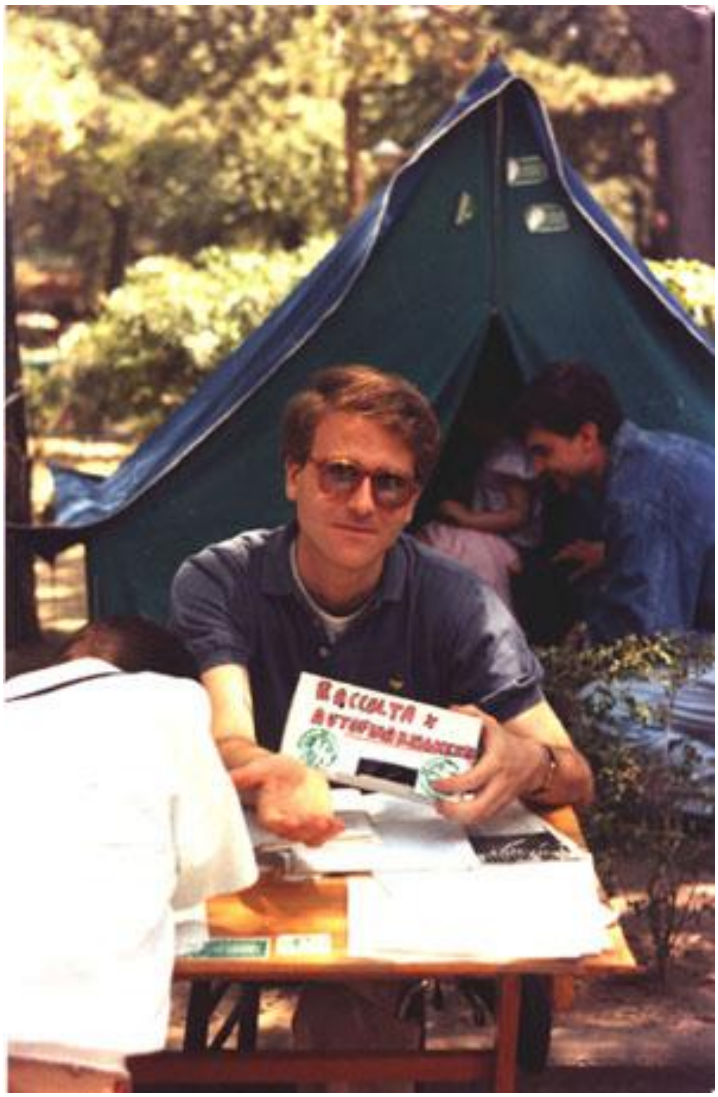
I “pizzini”
della legalità

Laboratorio di scrittura collettiva dell’Assoc. Scuola di Pace –Napoli-

MARCO MASCAGNA

Il giorno non è passato invano



coppola editore

Marco Mascagna nasce nel 1959 a Napoli da una famiglia cattolica medio borghese. Dopo gli studi primari e secondari, frequenta l'Università di Napoli e si laurea in medicina con specializzazione in pediatria.

Cresciuto in un contesto culturale piuttosto rigido che porta il fratello ad intraprendere la carriera militare, Marco, invece, perseguirà tutt'altra scelta di vita in conseguenza a una riflessione sulla religione cattolica:

" *Se bisogna amare il prossimo, perché intraprendere le guerre?*"

Marco, allora, comincia a sviluppare una propria personalità.

Restando fedele alla religione cristiana e essendo di sinistra, diventa un pacifista non violento, convinto che i conflitti debbano essere risolti non con l'uso della violenza, ma con i mezzi a disposizione dei "deboli", che ci sono forniti grazie alla libertà di pensiero e di parola.

Alla fine degli anni ottanta, nell'ambito del programma di riarmo della NATO, il governo italiano decide di installare a Comiso, località in provincia di Ragusa, 112 missili a testata nucleare CRUISE.

In Italia ed in tutta Europa si sviluppa un capillare movimento per la Pace, Marco partecipa alle attività del Comitato per la Pace nato al Vomero per opporsi all'installazione di missili.

Diventa, quindi, un obiettore di coscienza, stimolato dallo studio dei testi di Lorenzo Milani. Quest'ultimo nel 1965 aveva scritto Lettera ai Cappellani militari, che costituisce uno dei più grandi testi a sostegno dell'obiezione di coscienza contro ogni guerra, ogni esercito, ogni uccisione. Ma a quell'epoca gli obiettori di coscienza venivano sottoposti a pena detentiva cosicché lo stesso don Milani fu denunciato.

Dall'esperienza di don Milani, Marco eredita la volontà di rimanere fedele ai propri ideali, contro ogni impedimento.

La stessa laurea in pediatria diventa per lui solo una qualifica:

" Che senso ha per noi pediatri interessarci del bambino che ha un po' di tosse e non impegnarci contro l'effetto serra?"

Queste le sue parole, da cui emerge la sua consapevolezza della necessità di un impegno per prevenire l'insorgere delle malattie piuttosto che essere costretto a curarle. Da ciò si evince il suo profondo animo ambientalista, che si manifesterà soprattutto nell'impegno contro l'inquinamento atmosferico e l'energia nucleare. Proprio per questo trova particolarmente grave la decisione del Comune di Napoli di costruire un parcheggio di nove piani nel cuore del Vomero al posto dei giardinetti di via Ruoppolo. Essi costituivano *"l'unico francobollo verde in quel quartiere di cemento"* e una sua eventuale distruzione avrebbe non solo incrementato l'inquinamento, ma avrebbe anche privato i bambini e gli anziani di un posto piacevole in cui giocare e ritrovarsi. Marco dice *"NO!"*

Contro ogni apparente logica che avrebbe ritenuto la sua una battaglia impossibile visto che la decisione era stata già presa, ed i lavori stavano per iniziare, Marco si da da fare:

dapprima cerca di coinvolgere gli amici, poi le persone del quartiere.

Comincia a raccogliere firme, a stampare volantini e li affigge in prossimità di tutti i portoni dei palazzi della zona, parla con la gente, con gli anziani che giocavano a carte ai giardinetti.

Praticamente da solo, dà vita a un movimento contro la distruzione dei giardini. La sua caparbietà è contagiosa, i suoi seguaci aumentano a macchia d'olio, carichi della stessa voglia di fare di Marco.

Quando arrivano le ruspe, egli, addirittura, arriva a legarsi ad un albero, dicendogli *" non ti lascerò portare via!"*.

Tantissima gente è con lui e le ruspe si fermano e il desiderio di Marco che sembrava così utopistico, si trasforma in realtà.

Oggi quei giardini esistono ancora, ma con il nome di " Giardini di Marco Mascagna", in nome del

loro protettore.

Marco, dunque, è un uomo buono, caparbio, coraggioso, che ama molto la vita e odia vedere soffrire il pianeta, ciò che più di ogni altra cosa definisce suo. E' una persona semplice, amante delle piccole cose e che apprezza la bellezza della natura: arriva a percorrere chilometri in bici per assistere al tramonto sul mare oppure si sveglia all'alba per godersi lo spettacolo del cielo mattutino. Si inebria al dolce profumo dei fiori appena nati, accogliendo in sé ogni dolce sensazione offertagli dalla natura. Questo suo modo di essere viene riversato anche nelle sue poesie, perché Marco è anche un poeta.

In particolare ce n'è una che è stata scolpita su una pietra, posizionata, poi, all'ingresso dei giardini che portano il suo nome :

Sul fare della sera,
pensando ad ogni istante,
fammi sentir che il giorno
non è passato invano

Da questi versi emerge la sua smania di attivismo, che ama trasmettere anche agli altri.

Marco, infatti, è anche un educatore, in quanto organizza riunioni di studenti per denunciare un'ingiustizia, ritenendo che per migliorare la condizione umana bisogna agire sotto i principi di uguaglianza, libertà e giustizia. E sono proprio questi gli ideali per i quali Marco ha trascorso la sua esistenza, esistenza bruscamente interrotta nel 1991.

E' in bicicletta, durante una delle sue solite passeggiate. Un' automobile lo investe. Tre giorni dopo muore.

Ma Marco è un grande, Marco non si può dimenticare, il suo ricordo deve rimanere vivo.

A tale scopo, due mesi dopo la sua morte i suoi amici e conoscenti costituiscono l' "Associazione Marco Mascagna", non solo per trasmetterne il ricordo ma soprattutto affinché le sue azioni non si esauriscano, ma si moltiplichino, per continuare il suo impegno.

L'associazione ha aderito a varie campagne quali Global March e "Acquisti trasparenti" contro lo sfruttamento del lavoro nel Terzo Mondo, la campagna per la sicurezza alimentare contro gli ogm, Control Arms e Banche Armate contro il commercio delle armi ecc.

Ancora oggi l'Associazione Marco Mascagna è attiva nel portare avanti i suoi interessi ed il suo impegno: la difesa dei bambini, dell'ambiente e dei paesi del sud del Mondo.

Sostiene economicamente, insieme alla Comunità Cristiana di Via Caldieri, la Comunità Sector Primero nel Salvador. Quest'ultima è una comunità Cristiana, fondata da un gesuita tedesco impegnata nella promozione sociale in un quartiere ghetto di San Salvador, finanziando in particolare l'asilo popolare animato da questa comunità. Lo scopo è quello di sottrarre bambini alla vita di strada venendo incontro ai loro bisogni primari e assicurando loro un'istruzione. A tale scopo i soci della Marco Mascagna oltre a fornire in prima persona un contributo mensile organizzano ogni anno un concerto per raccogliere i fondi da destinare al sostegno dell'asilo.

Gli amici di Marco insieme a tante altre persone perseguono un solo scopo:

CONTINUARE MARCO! Perché Marco era la sintesi dell'uomo giusto.

Laboratorio di scrittura collettiva dell'Assoc. "Scuola di Pace" – Napoli-

<u>Ist.Sup. Villari –Napoli:</u>

Arianna Santaniello 5 A/L; Raffaele Cincinnati 3 C/L; Marco Di Domenico 3 C/L;

<u>I.T.C. Caruso –Napoli:</u>

Dario Mayol 4F; Claudio L'Afflitto 4F; Andrea Schetter 4F; Ivano Vano 5G.

Liceo Brunelleschi –Afragola (Napoli):

Floriana Sibillo 3I; Giovanna Pelliccia 3I; Antonia Credendino 3I; Immacolata De Simone 4D; Antonio Mario Annibale 4D; Anna Lanzano 4D; Chiara Fornelli 4D; Maria Roberta Cerbone 3B; Maria Valentino 3B; Angela Sepe 3B; Umberto Celardo 4G; Raffaella Del Papato 4G.

coordinati da Corrado Maffia, staff della Scuola di Pace

testimoni Grazia Zaccagnino e Pio Russo Kraus

Sito di riferimento:

www.giardinodimarco.it